

PASSEGGIATA A SENIGALLIA

*Fredda sera quella di metà Marzo;
d'ameni sorrisi risuona
il sentiero stradale di Senigallia
che brulica alcolico in tribù
ancor poco popolose, col mare
ancora avvenire, lontano, ad un passo.*

*Non sentirò quell'nizio d'estate
ancora avvenire, lontano, ad un passo
da casa.
Eravamo ragazzini
consimili alle more dei rovi,
sincarpi sugosi del gelso bianco.*

SEMISONETTO AUTUNNALE

*Tuo spigolocentrico carattere
oggi m'annoia più d'ogni altra cosa
perché regalo immeritata rosa.*

*Te lo regalerei questo autunno
che primavere precoci promette,
anziché di rimirarlo ardente
su cangianti foglie rosso serale.
Inzuppato nel vino di Bacco,
abete che Natale ancor non accoglie.
Cartocce foglie di magnolia
ch'il fluido piovorno volge alla Terra.*

*Sotto forma di stormo di rondini
arriverai in un giorno dipresso¹.*

¹Dipresso= all'incirca.

ROSA OSCURA

*Già lo sento il profumo del fiore che
morirà tra le tue mani urlanti.*

Variante rara,

rosa oscura

in neonata provincia.

OCCHI DI CIPOLLA

*Miei occhi vedevano
cespugli di more carpibili,
ginocchia sbucciarsi sugli asfalti
del piazzale,
seni di ragazza da farsi donna,
grammi di gelato all'amarena colante,
pianta di giuggiola rampicante.*

*Miei occhi guardano pioppi
di malinconia.*

*Mi piacerebbe ficcare gli occhi
nel futuro,
ma,
son bulbi di cipolla ciechi
che radificano in terreno riarso.*